

Per prepararci all'evento finale...

IDEE PER LA DOCUMENTAZIONE (estratto dalle precedenti edizioni)

Mentre le attività scolastiche e quelle delle ACS stanno svolgendosi ancora a pieno ritmo, cominciamo a pensare alle modalità di **dare conto** – *a noi stessi, ai nostri allievi, ai loro genitori, a tutti coloro che ci hanno sostenuto nel percorso* – di quanto è stato fatto nel corrente anno scolastico.

Prepariamoci, cioè, a **documentare** il nostro percorso.

A. LA DOCUMENTAZIONE

1. la documentazione a scuola persegue diversi obiettivi: *ricordare* quanto è stato fatto, affinché non venga disperso; *metterlo in comune*; *valorizzarlo*, *diffonderlo* ed anche essere occasione per riflettere sulle potenzialità della scuola e *orientare* le scelte dei decisori;
2. documentare significa, dunque, lasciare una *traccia significativa* di sé e del proprio lavoro;
3. significa anche presupporre che esista un altro che raccoglierà la nostra traccia e le darà valore, arricchendola di nuovi significati;
4. dunque la documentazione è una forma di *narrazione*.

B. LA NARRAZIONE: CHI RACCONTA A CHI?

Chi ha vissuto il progetto *Crescere nella cooperazione* ha fatto un'esperienza complessa. Per capire come raccontarla in modo efficace, occorre ripensare al processo della comunicazione e chiarirsi bene **chi racconta, chi accoglie il racconto**.

Proviamo a ripensare al processo della comunicazione:

- ❖ **l'emittente** nel nostro caso è un soggetto collettivo, perché non è una sola persona, ma tutti i protagonisti dell'esperienza, dunque, gli alunni, i docenti e tutti i soggetti in qualche modo coinvolti)
- ❖ **il destinatario**: anche lui è un soggetto collettivo perché il racconto è rivolto a tante persone: i membri della Commissione di valutazione e qualsiasi altro soggetto che entrerà in rapporto con il messaggio
- ❖ **il segno-traccia** è l'insieme delle parole, immagini, grafici, oggetti attraverso i quali l'emittente racconta la propria esperienza al destinatario. Ovviamente il segno-traccia non coincide con l'esperienza che è molto più ricca, ma la rappresenta, oppure la evoca, in qualche modo la *indica*: questa è la ragione per cui il segno-traccia è detto indicatore. La sua caratteristica è di essere *indizio* di qualcosa.

C. IL PUNTO DI VISTA DELL'EMITTENTE.

Prima di costruire il suo racconto, l'emittente dovrà porsi alcune fondamentali domande :

1. Che cosa voglio dire? (individuazione dell'idea centrale)
2. Perché lo voglio dire? (individuazione delle motivazioni sottese alla narrazione)
3. Come posso dirlo perché venga ben compreso? (Individuazione delle modalità di narrazione, cioè individuazione dei codici e dei linguaggi con cui narrare)

N.B. Poiché l'emittente è un soggetto collettivo, la risposta alle tre domande è frutto di ascolto, condivisione e negoziazione, un esercizio di *comunicazione cooperativa*.

D. IL PUNTO DI VISTA DEL DESTINATARIO.

Anche il destinatario, che raccoglie il racconto, che deve capire ed interpretare, per farlo efficacemente, deve porsi tre domande:

1. Che cosa percepisco (che cos'è la treccia che è giunta fino a me e che si offre al mio sguardo, alla mia lettura?)
2. Che cosa mi dice questa traccia che ho davanti a me? (che cosa mi rappresenta o mi evoca, di che cosa essa è indizio?)
3. Che cosa significa? (quale significato sono autorizzato/a ad attribuirle?, che cosa mi fa conoscere?, in quale mondo mi conduce?, quali emozioni mi evoca? Quali contenuti scientifici mi spiega?)

E. LE MODALITÀ DELLA NARRAZIONE.

Il protocollo prevede tre modalità di narrazione:

❖ **RACCONTO PER IMMAGINI.** Ogni ACS preparerà un poster, formato 70 x 100, in cui rappresenterà, attraverso disegni, fotografie, mappe e grafici, i momenti salienti del suo percorso. Quando si costruisce un racconto fotografico o per immagini bisogna tenere presenti tre regole fondamentali:

1. Le immagini sono poste in sequenza ed ogni immagine deve avere un senso compiuto;
2. l'immagine che precede deve avere un indizio che la legghi all'immagine successiva;
3. l'immagine che segue deve avere un contenuto più ampio di quella che precede

❖ **DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO.** Ogni ACS confezionerà un prodotto finale, avvalendosi di una pluralità di linguaggi e codici espressivi, nel quale racconterà il proprio percorso e, soprattutto, nel quale *darà testimonianza di come sono stati realizzati i valori fondanti* il progetto *Crescere nella cooperazione*. Queste sono le caratteristiche del racconto a questo livello:

1. È un testo complesso, che ha un codice espressivo privilegiato che fa da collante per gli altri codici, ad esempio il linguaggio verbale che racconta e sostiene il racconto con documenti (immagini, bilanci, verbali, trascrizione di discussioni guidate, prodotti dei ragazzi, ecc);
2. Se il collante è iconico, le parole hanno funzione esplicativa (didascalie);
3. Se il collante è verbale, le immagini hanno funzione dimostrativa, o evocativa o suggestiva

N.B. In ogni caso ogni ACS dovrà presentare dei documenti che sono imprescindibili per comunicare la vita di un'ACS. Questi documenti, che

sono gli indizi principali delle attività svolte dalle assemblee, dovranno essere o allegati o inseriti all'interno della narrazione più complessa che presenti le tracce del lavoro scolastico che ha fatto da cornice alla vita dell'ACS.

- ❖ **NARRAZIONE IN SITUAZIONE.** Ogni ACS, il giorno dell'evento conclusivo, avrà cinque minuti di tempo per raccontare al pubblico il cuore della sua esperienza.

F. PER NARRARE EFFICACEMENTE: *che cosa evitare; che cosa tenere presente*

F. 1. Che cosa evitare:

1. la **ridondanza**: ripetere cose già dette, utilizzare immagini semanticamente equivalenti;
2. l'utilizzo di un criterio **esclusivamente estetico** nella selezione delle tracce.

F. 2. Che cosa tenere presente:

1. L'**idea** (personale o collettiva) che vogliamo comunicare. È utile per i bambini e ragazzi che venga formulata esplicitamente: **voglio dire che...**
2. un duplice aspetto della narrazione: **l'oggetto da narrare** (l'esperienza nel suo complesso attraverso alcune tracce salienti) ; **il soggetto cui narrare** (il destinatario come soggetto collettivo, che, da un lato dell'esperienza non ha vissuto la ricchezza emozionale ed esistenziale e, dall'altro lato, si aspetta qualcosa ed ha delle preconoscenze di come l'esperienza si sarebbe dovuta svolgere.

G. GLI ASPETTI VALORIALI.

Come è noto i valori non sono osservabili in sé; lo sono invece le loro manifestazioni. Allora un lavoro importante da fare insieme con gli alunni è quello di far capire loro che non è sufficiente dichiarare i valori, bisogna agirli, cioè metterli in pratica. Per verificare se lo si è fatto davvero, occorre ripensare alle azioni vissute e verificare se hanno o meno realizzato i valori che si volevano realizzare. Saranno proprio quelle azioni (o quei prodotti) le tracce (indizi, indicatori) dei valori stessi ed è attraverso queste tracce che potrete raccontare se e come avete insegnato e personalmente vissuto i valori della cooperazione, se questi ultimi hanno introdotto un differenziale qualitativo nella vostra didattica, se anche gli apprendimenti, la relazione e le motivazioni ad apprendere hanno ricevuto beneficio dal progetto.

Proviamo a riunire i valori della cultura cooperativa e, più in generale del progetto stesso, in grandi categorie:

1. **SVILUPPO DEL SÉ PERSONALE:** in questa categoria troviamo alcune voci presenti nel bando, quali: **autonomia, consapevolezza critica delle proprie azioni, imprenditorialità, capacità di comunicare.** Vediamone i significati:
 - L'**AUTONOMIA** indica la capacità di far da sé, di decidere che cosa fare e come farlo, ma anche la capacità di raccogliere, orientandoli al proprio progetto (di studio, di impresa, di sé) i consigli degli adulti.
 - La **CONSAPEVOLEZZA CRITICA DELLE PROPRIE AZIONI** indica la capacità di indagare e riconoscere le motivazioni del proprio agire, di analizzare le situazioni concrete vissute e individuarvi i punti forti e i punti deboli; la capacità di accettare le critiche, di riconoscere gli errori

e trovare il modo per correggerli, la capacità, infine, di pensare il miglioramento di sé.

- **L'IMPRENDITORIALITÀ** indica la capacità di orientare le proprie scelte d'impresa a finalità concrete, realistiche e realizzabili e di verificarne costantemente i risultati rispetto agli obiettivi (rapporto tra *pensato* ed *agito*).

2. SVILUPPO DEL SÉ SOCIALE: anche in questa categoria troviamo alcune voci presenti nel bando, quali: *coinvolgimento e partecipazione attiva* alla via scolastica e dell'ACS; *capacità di comunicare; ampiezza delle categorie di soggetti che hanno partecipato all'impresa scolastica*. Vediamone i significati:

- **IL COINVOLGIMENTO e la PARTECIPAZIONE ATTIVA** alla via scolastica e dell'ACS indicano la capacità di lavorare con gli altri, per obiettivi comuni, assumendosi la responsabilità del proprio ruolo e orientando le proprie azioni e competenze al buon esito del progetto comune. Indica anche la capacità di ascoltare gli altri ed intervenire nelle discussioni esprimendo il proprio pensiero con intenti propositivi.
- **la CAPACITÀ DI COMUNICARE** indica la capacità di socializzare la propria esperienza, di farsi capire, di farsi conoscere, di dare agli altri un'immagine di sé e del proprio gruppo di appartenenza.
- **L'AMPIEZZA DELLE CATEGORIE DI SOGGETTI** che hanno partecipato/collaborato all'impresa scolastica rappresenta la sintesi dell'imprenditorialità e della capacità di comunicare e di relazionarsi. Il quantum delle categorie dei soggetti coinvolti diventa dunque indicatore (traccia) della qualità relazionale dell'ACS e dei ragazzi che l'hanno realizzata.

3. SVILUPPO CULTURALE E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI APPRENDIMENTI: anche in questa categoria troviamo alcune voci presenti nel bando, quali: *didattica cooperativa, transdisciplinarietà, conoscenza della storia e della presenza dei valori della cooperazione nel territorio*. Vediamone i significati:

- **la DIDATTICA COOPERATIVA** indica l'estensione alla *didattica disciplinare* dei valori e delle procedure della vita dell'ACS. Questa estensione si evince dalle strategie e metodi di costruzione delle conoscenze e dei prodotti di apprendimento e delle modalità di verifica del lavoro svolto. Tale estensione, ove si sia verificata, diventa indicatore dell'innalzamento della qualità della didattica e riguarda non solo le azioni degli studenti, ma anche dei docenti;
- **la TRANSIDISCIPLINARITÀ** indica la capacità dei contenuti disciplinari, dei loro contenuti, strumenti e metodi e delle loro logiche fondanti, di contribuire alla vita dell'ACS. Anche questo aspetto è un indicatore della qualità della didattica.
- **la CONOSCENZA DELLA STORIA E DELLA PRESENZA DEI VALORI DELLA COOPERAZIONE NEL TERRITORIO** indica la capacità della scuola di uscire da se stessa e di ampliare la propria offerta formativa attraverso le occasioni di riflessione e studio delle realtà locali – significative sul

piano della cultura cooperativa – e di favorire l’incontro tra gli studenti e il territorio.

H. PRIMA DI CONFEZIONARE IL RACCONTO: la sceneggiatura

VALORI	INDICATORI	OGGETTI	SOGGETTI E MOTIVAZIONI	TRACCE
<p>in questa colonna indichiamo quali tra i valori che fondano la cultura cooperativa a scuola hanno caratterizzato la nostra esperienza. Rispondiamo allora alle seguenti domande: <i>in che cosa consiste questo valore? L’ho compreso? L’ho realizzato concretamente?</i></p>	<p>In questa colonna indichiamo quali eventi, azioni, prodotti hanno funzione di indicare quei valori, rendendoli osservabili. Rispondiamo allora alla seguente domanda: <i>come si rende osservabile questo determinato valore?</i></p>	<p>In questa colonna indichiamo che cosa vogliamo raccontare, cioè qual è la nostra idea centrale. Rispondiamo allora alla seguente domanda: <i>che cosa voglio raccontare?</i></p>	<p>In questa colonna indichiamo i soggetti a cui affidiamo il racconto (questo ragazzo qui, questo gruppo di ragazzi; questo docente; questo genitore; questo soggetto che ha operato con noi) Rispondiamo allora alla seguente domanda: <i>chi racconta questo frammento di vita?</i> Indaghiamo anche sulle finalità del racconto (possono essercene più di una) e rispondiamo alla seguente domanda: <i>perché lo racconto??</i></p>	<p>In questa colonna indichiamo le tracce che abbiamo selezionato per confezionare il nostro racconto. Esistono alcune tracce che sono obbligatorie: si tratta dei <i>bilanci</i>; altre le scegliamo sulla base dei nostri gusti e della loro capacità di esprimerci.</p>

N.B. La sceneggiatura è una forma di scrittura cooperativa: le idee vengono condivise e negoziate; le scelte assunte sono accettate da tutti e tutti sono chiamati a realizzarne i contenuti.